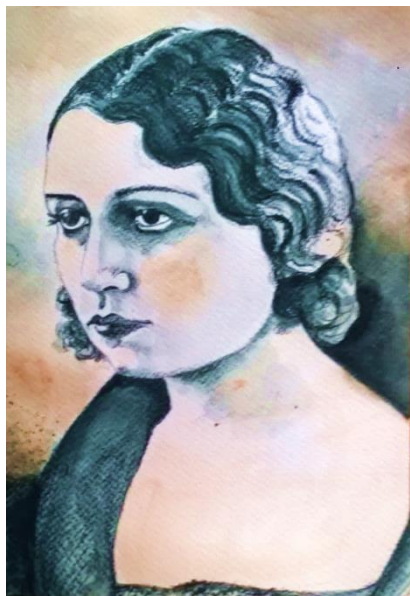


ISABELLA PICCHETTI (1903 – 2001)

Emilia Elisa Isetta (in arte Isabella) Picchetti¹ nacque l'11 luglio 1903 a San Donà di Piave, dove trascorse tutta la sua lunga vita. Il suo talento canoro emerse fin da tenera età, grazie anche alla guida del celebre soprano moglianese Toti Dal Monte e al perfezionamento con il tenore Aureliano Pertile². Le sue qualità vocali furono presto note anche in ambienti importanti del panorama lirico dei primi decenni del



Isabella Picchetti (1903 - 2001)
Dipinto di Maria Giovanna Barbieri, 2017

Novecento, tanto che il celeberrimo tenore Beniamino Gigli il 1 settembre 1929 scrisse di suo pugno una elogiate segnalazione al Comm. Emilio Ferone di Milano³. E' attestata nel 1929 una sua fortunata recita nel ruolo di Mimì in *La Bohème* di G. Puccini presso il teatro G. Verdi di San Donà di Piave, che sorgeva proprio dove oggi si erge il Teatro Metropolitan Astra. La stima dell'impresario locale Bortolo Pasqualini⁴, che gestiva e finanziava le attività del prestigioso teatro sandonatese, le consentì di partecipare come solista a diversi allestimenti durante le stagioni d'opera programmate in teatro. Fu allieva del M° Enrico Segattini, istituzione musicale della sua città in quegli anni, il quale la diresse varie volte⁵. La produzione de *La Bohème* venne allestita per alcune sere nel maggio 1929 presso il Teatro "G. Puccini" di Udine, da poco dedicato al compianto compositore lucchese, scomparso solo cinque anni prima; il successo particolare della Sig.na Picchetti al fianco del celebre tenore Angelo Minghetti (1889 – 1957) e sotto la bacchetta del suo maestro Enrico Segattini venne sottolineato dalle generose critiche dei giornali dell'epoca⁶. Il ruolo di Mimì fu il suo prediletto ed è certo lo interpretasse con una certa frequenza tra il 1929 e

i primi anni Trenta. Cantò anche il ruolo di Micaela in *Carmen* nella stagione 1931 – 32. L'amicizia che legò il padre Antonio con il giurista sandonatese Silvio Trentin e l'adesione di quest'ultimo alle politiche antifasciste durante il Ventennio⁷, hanno giocato a sfavore del successo del giovane soprano. Donna amante dello stile e della raffinatezza, mantenne viva la passione per il canto per tutta la vita, raccontando con orgoglio agli amici e ai conoscenti gli aneddoti della sua breve carriera ed intonando fino a tardissima età le melodie più note del grande repertorio melodrammatico. Si spense quasi centenaria la sera di San Silvestro dell'anno 2001 presso la Casa di Riposo "Monumento ai caduti" di San Donà, dove trascorse gli ultimi sette anni della sua esistenza.

La scelta di assegnare l'alter ego di Floria Tosca alla figura di Isabella Picchetti risponde alla volontà di elevarla a memoria presso la comunità locale e al desiderio di concedere giusto tributo ad un'artista sandonatese, che raccolse in termini di successi artistici molto meno di quanto investì e di quanto il suo talento avrebbe meritato di ricevere.

¹ Biografia a cura di Mauro Perissinotto, che ringrazia la nipote Lillina Picchetti per la testimonianza diretta e per i preziosi documenti donati. Gratitudine anche per i signori Lucia Basso, Lorenzo Mazzonetto, Carla Rorato, Giancarlo Bergamo e per vari sandonatesi che l'hanno conosciuta e hanno fornito utili dettagli alla ricostruzione storica

² Isabella Picchetti amava spesso raccontare del plauso che Aureliano Pertile le tributò al termine del duetto da *Mefistofele* di A. Boito, eseguito insieme

³ *Caro Emilio, Ti presento la Sig. Isabella Picchetti, dotata di bella voce di soprano, piena, dolce espressiva, ed io te la raccomando caldamente. Sentila e non te la lasciare sfuggire, non perché è da me raccomandata, ma per il fatto che ha tutte le qualità per fare una bella carriera. Ha già cantato in teatro Bohème a Udine e con ottimo successo, avendo per compagno Minghetti. Fiducioso che vorrai accontentare me e la Signorina, facendo allo stesso tempo un ottimo acquisto. Saluti affettuosi. Tuo, Beniamino Gigli.*

⁴ I dettagli del rapporto tra Bortolo Pasqualini e il Teatro "G. Verdi" sono stati raccolti dallo scrivente durante un'intervista nel 2001 all'allora vivente figlio rag. Enzo Pasqualini, che ricordava la stima del padre per la Sig.na Picchetti.

⁵ E' stato rinvenuto un programma di sala di un concerto tenutosi presso il Teatro "G. Verdi" di San Donà il 20 maggio 1936, diretto dal M° Enrico Segattini; partecipò anche il tenore meolese Ottavio Marini (1909 – 2001). Isabella Picchetti eseguì arie da *Manon Lescaut* (Puccini), *L'amico Fritz*, *La Bohème* e la canzone *Non ti scordar di me* (De Curtis).

⁶ In particolare sono stati consultate le recensioni pubblicate nel *Giornale del Friuli*.

⁷ Se ne parla ampiamente in un'intervista al soprano, firmata dal giornalista Gianfranco Bedin e pubblicata sul quotidiano *Il Gazzettino di Venezia* nel 1987.